

:: ELUANA

## Uccideranno una persona Si fermino

di **RENATO FARINA**

Che almeno stiano lì a guardarla morire, il padre e i giudici che hanno voluto questo abominio. Sono certo che vedendo Eluana soffrire cambierebbero idea; si accorgerebbero che le stanno infliggendo la peggiore delle condanne a morte, perché perpetrata su chi è ferito, e non può neanche esprimere il suo ultimo desiderio.

Che il padre la lasci fotografare da Oliviero Toscani, che è un grande artista, e avrebbe pietà, estrarrebbe la bellezza anche in questa condizione, e il dolore o la pace, e ci mostrerebbe chi è oggi la persona che si destina al sacrificio. Merita Eluana la carezza finale di un artista oltre (...)

(...) che quelle delle suore che la piangono, la accarezzavano, e forse l'avevano adottata, erano diventate le madri e le sorelle.

Lasci che Oliviero Toscani entri in punta di piedi, con la sua faccia piena di forse e di umanità, a incontrare questa faccia sconosciuta, congelata nel sorriso di 17 anni fa. Si capirebbe finalmente che anche ora è una persona, non "il caso Inglese". E forse i tanti che lo ignorano, saprebbero alla fine che non è in coma, che apre gli occhi, si agita, si addormenta, ha uno sguardo dolce quando è trattata con affetto. Non ci sono spine da staccare. Semplicemente il cibo entra da una cannuccia e non passa dalla bocca. Non ha la coscienza? Non è dato sapere, la medicina sa così poco. E poi la vita umana coincide solo con la coscienza che si esprime in ragionamenti? Chi ha un parente caro afflitto da Alzheimer sa bene che non è la perdita della coscienza, o forse della coscienza apparente, a trasformare la persona in "quella cosa". O in "quella pianta".

Mi dispiace molto anche per le parole di Gianfranco Fini. Con lealtà e con an-

goscia ha confessato di essere pieno di dubbi. Ha detto: «Uno su tutti: dov'è il confine tra un essere vivente e un vegetale? Penso che solo i genitori di Eluana abbiano il diritto di fornire una risposta». No, la differenza tra un uomo e un vegetale non sta nell'opinione di un genitore. Non è la loro volontà a decidere tra vita e morte. E nel dubbio comunque deve prevalere il principio di precauzione: la vita. Nell'incertezza se dietro la siepe c'è una lepre o un bambino, se sia il fruscio di un fiore o di una figliola addormentata, sparare non si può, è un crimine.

No, Eluana non è un vegetale, su questo non può esserci dubbio. Peraltro almeno i verdi, se fosse un vegetale, dovrebbero tutelarla. Invece neanche questo è concesso a Eluana. Ci sono state proteste feroci in molte città quando per un parcheggio si è dovuto sradicare un ciliegio. Ecco, consideriamola almeno come un ciliegio. E non è vero che non dia frutti. Non si è mai visto un vegetale o un essere morto e senza significato che abbia suscitato tanta vita intorno a sé, e senza bisogno di parlare. Lo ha scritto il poeta Davide Rondoni. Lo scrisse di Terri Schindler Schiavo, la nostra Oriana Fallaci. Un caso in tutto simile. Oriana descrisse come si muoveva, come reagiva. Arrivò a dire: se anche fosse una pianta, chi dice che le piante non sentano, pensino, ricordino? Arrivò a trascrivere questa frase profetica: «L'onda si rovescerà sull'Europa, sull'Italia, dove si copia sempre dagli altri». Quale onda? Il culto della morte come se fosse la beatitudine, la pace, il nirvana. «Il culto della morte che sempre sacrifica anzitutto gli indifesi. I derelitti inermi». Ora si dice: il padre e i giudici hanno chiesto di rispettare la volontà di Eluana. Ucciderla per sua volontà? Non lo può essere un pensiero espresso al padre tanti anni fa, in un momento di emozione, e contraddetto da ricordi di altri amici. Ma anche questo non basta. Cito ancora la nostra Oriana, mi riparo dietro di lei: «Il testamento biologico è una buffonata. Nessuno può prevedere come si comporterà dinanzi alla morte. L'istinto di sopravvivenza è incontenibile». Dovrebbe esserlo – se fossimo razionali, se fossimo solidali – specialmente l'istinto per la sopravvivenza degli altri. Di Eluana.

**Il caso Inglese**

## DIVISI SU ELUANA

**SCONTRO** *Le ragioni della fede contro quelle di un padre. L'assenza di norme certe e le sentenze dei magistrati. Attorno alla donna di Lecco in stato vegetativo l'Italia si è spaccata*